



Perché il mondo creda

“Che siano una cosa sola: come te, Padre, sei in me e io in te, che anche loro siano una cosa sola in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato” (Gv 17, 21)

P. Ricardo E. Facci

In un'occasione, condividevo nella casa di una famiglia, e dialogando con i suoi membri mi hanno chiesto: qual è la chiave dell'azione di Hogares Nuevos. Gli ho risposto che era la congiunzione delle due parole che stiamo approfondendo negli ultimi tempi: comunità e missione.

Gli dissi che in qualche modo era rappresentare le realtà dell'essere e del fare. Dal momento che non riuscivano a capire la risposta, sono ricorso al Vangelo di San Giovanni e gli ho fatto condividere il versetto che illumina questa riflessione: “Che tutti siano una cosa sola: come te, Padre, sei in me e io in te, che anche loro siano una cosa sola in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato”.

Questa parola, fa parte della preghiera di Gesù, poco tempo prima della sua passione, nella quale unisce la comunione e la missione. Cristo associa l'essere dell'unità nell'amore reciproco e la fede del popolo. Il mondo crederà quando vedrà i cristiani uniti nell'amore.

Quando abbiamo iniziato l'Opera Hogares Nuevos, avevamo un telaio referenziale: la comunità. Questo è molto forte in tutta la vita dell'Opera. Da ogni comunità si gesta il contagiare gli altri. Più solida è una comunità e più c'è occasione di essere missionari. Quando c'è un'intensa vita di comunione, nasce il desiderio e l'impegno di arrivare agli altri, di fargli condividere la Buona Novella sul matrimonio e la famiglia. Nello stesso tempo, quando la gente vede un'intensa vita comunitaria, dove i suoi membri si amano, chiederanno di partecipare, di appartenere a questa.

La comunità è una realtà umana, perché umani sono i suoi membri, pertanto, in una valutazione sincera e profonda della stessa, si scoprono elementi negativi e positivi. Ma quando si vive pienamente l'amore, si trascendono le cose positive e quelle negative, generandosi una bella realtà. Quando due si amano, come il caso dei matrimoni, si conosce il negativo di ognuno, ma non è un peso, non dà fastidio, l'amore lo trascende. Così succede nella vita comunitaria.

La missione deve sorgere da una intensa vita comunitaria. Una vita di comunione è possibile, fondamentalmente, tra piccole comunità. Per questo, occorre riacquistare uno dei grandi risultati dell'inizio dell'Opera: generare piccole comunità, che si incontrano nelle case di famiglia, Chiese domestiche. Specialmente, nell'incontro delle riunioni di supporto. Famiglie che accolgono altre famiglie, che mostrano nell'ambito parrocchiale, la vita intensa della Chiesa, che testimonia Cristo nel mondo.

Sommato a questo, le riunioni di comunità, la presenza della famiglia nelle Eucaristie, l'impegno apostolico di quelli che stanno crescendo e scoprono la missione. Presenze, che invitano silenziosamente a seguire Cristo in un vero spirito di Chiesa. Presenze che lanciano al mondo il penetrante aroma che distilla l'amore.

Comunità e missione sono un binomio indissolubile. La comunità implica comunione. C'è il rischio che le comunità grandi perdano il sapore della comunione, e restino espresse come meri gruppi che si riuniscono per un determinato fine e, che col passare del tempo, perda senso appartenere a questi.

La comunione, l'amicizia, la fraternità, costituiscono la prima testimonianza e il primo annuncio che si porta a quanti hanno l'opportunità di contemplare le comunità dell'Opera, e che oggi, per la Provvidenza Paterna di Dio, sono molte.

Che confortante è ascoltare qualcuno quando, riferendosi ad una comunità dice: guardate come si amano!

La nostra missione deve partire da questo fondamento. È la strategia dell'annuncio nel percorso di evangelizzazione; potremmo dire che è un metodo valido e opportuno.

Così è stata l'evangelizzazione della prima comunità. La comunione si trasforma in modo incessante in evangelizzazione, in missione. L'annuncio del Vangelo della famiglia, si traduce in questo modo, in una comunicazione di vita contagiosa, perché invita a penetrare e appartenere, in prima persona, al circolo dell'amore di Dio, che è trinitario.

Quando la comunione si realizza con Cristo al centro, la fragilità dei membri della comunità e delle relazioni tra loro, non possono ostacolare il potere di Dio, né fermare la forza trasformatrice di Cristo Vivo che agisce ed opera nella comunione fraterna.

Il nostro impegno deve essere quello di rinnovarci ogni giorno, scoprendo la comunità come un luogo della presenza di Dio, luogo dove abita Cristo Vivo con gli uomini e tra loro, generando una vita nuova, che contagia, invita, convoca, rinnovando il cammino della vita ecclesiale. Essere nella comunità, per agire nella missione.

Preghiera

Signore Gesù,
ti riconosciamo come Cristo Vivo in mezzo alla nostra comunità,
vogliamo testimoniare con le nostre vite,
la tua presenza tra noi,
in modo che, la missione che viviamo e intraprendiamo,
si trasformi in generatrice di frutti,
per il raccolto del tuo Regno.
Ti chiediamo, di aiutarci nell'arduo compito di evangelizzazione,
affinché molte famiglie tornino ad incontrarti,
entusiasti dalla nostra testimonianza di vita comunitaria. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- L'esperienza della nostra integrazione comunitaria, contribuisce alla testimonianza di comunione, fondamento della missione?
- 2.- Quali aspetti dovremmo sviluppare nella nostra famiglia per scoprire l'importanza della vita comunitaria nell'essere del cristiano?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- Dialogare sui diversi aspetti che affronta l'argomento, per ottenere una sintesi profonda del nocciolo dell'esposizione.
- 2.- Valutare se della propria vita comunitaria si può dire: "guardate come si amano".
- 3.- Elaborare una proposta chiara affinché la comunione tra i membri della comunità sia fondamento del compito evangelizzatore e missionario.

Il giorno 20 dicembre 2008, nella Chiesa Cattedrale di Venado Tuerto, il Padre Ricardo E. Facci, Presidente di Hogares Nuevos – Opera di Cristo, ha convocato la Conferenza generale ordinaria per i giorni 9 – 12 luglio 2009, per il rinnovo del Consiglio Generale e altri temi